



Fondazione Teatro Fraschini
presenta:



COSA SARÀ

tre lezioni magistrali + una, per ragazze e ragazzi nel teatro
più bello di Pavia

E IO LO SO CHE È LÌ
IRREPERITA,
IN ATTESA,
IN RITARDO DI SECOLI,
RIBOLLENTE,
ROTANTE,
E IO CE L'HO LA CURA
PER LEI,
LA STO METTENDO
A FUOCO,
NON LA SENTITE QUASI
ADESSO?
IO SÌ.

CHARLES BUKOWSKI

1. COSA SARÀ DEL CORAGGIO CHE HO

Andrea Valente

Chissà perché la paura è una parola che si può tranquillamente utilizzare al plurale, con tutte le paure che esistono, che ho, che hanno gli altri e io no... Mentre coraggio è al singolare e basta. I coraggi non si dice. Forse che il coraggio da solo sconfigge ogni cosa? O forse coraggio non è l'unico contrario di paura... perché c'è la conoscenza, che mi rende consapevole e smorza i timori; c'è l'incoscienza, che è a metà tra coraggio e follia; c'è l'esperienza; c'è l'affidarsi agli altri. Già trovare le parole adatte, potrebbe essere l'inizio di una sfida alla paura.

2. COSA SARÀ CHE SPINGE UN SEME A DIVENTARE

ALBERO

Emanuela Bussolati

Un seme non sceglie il terreno in cui cade e neppure può scegliere il giorno esatto in cui germoglierà. Non sa se sarà forte oppure no. Se sarà aiutato o ostacolato. Non ha meriti o demeriti se cresce aiutato o no. Esattamente come un essere umano. Come possiamo farci un'idea? Guardando la natura, che è un libro enorme che tiene memoria. Dopo gli spaventi la memoria sussulta e si perde. Ma la natura la trattiene. Il legno la trattiene. Il libro, parte del legno, la trattiene e indica il futuro. Tuttavia ogni albero può collaborare a stare bene. Per esempio sviluppando le foglie in modo che possano prendere la luce. Cercando il suo spazio e il modo di sviluppare i rami, di difendersi dagli insetti e dagli sbalzi di temperatura. Esplorando la terra in cerca dell'acqua, offrendo energia ai funghi per ricevere minerali che lo rendano forte. Sa collaborare. Sa adattarsi. Sa immaginare un futuro. Se non abbiamo immagini sul futuro, come possiamo progettarlo? L'elicottero non è venuto da una immagine che aveva in mente Leonardo da Vinci, che la prese dai semi di acero? Le idee migliori vengono passeggiando con le antenne attente. Vengono dalle storie che immaginiamo mentre camminiamo con i piedi in uno spazio reale o con la mente in uno spazio narrato. Cosa abbiamo voglia di inventare? Quali sono le cose che ci servono di più? Quali le storie che ci danno coraggio?

3. COSA SARÀ QUANDO CREARE È UN VERBO AL FUTURO

Matteo Corradini

Dalle parole alla musica, dall'arte alla storia... i meccanismi del creare ci fanno bene. Ma anche se non siamo scrittori, musicisti, artisti, storici. Nella pratica, cosa hanno in comune il gioco, il teatro e i libri? La parola play, forse. È una parola molto bella, che in inglese significa sia giocare che recitare che suonare. È quello che i francesi chiamano jouer, un altro termine molto ricco. Sono parole che vogliamo tenerci dentro quando desideriamo pensare al futuro con i libri o con il teatro o con il gioco. Attività che di per sé non sono educative, e che (anzi) diventano noiose e difficili da amare quando nascono e sono programmate solo e soltanto come attività educative. Creare è una attività del corpo ma soprattutto della mente, che permette a noi di entrare nel mondo del futuro, nel mondo di un altro. Con impegno e senza farsi male. Creare è una attività che vive dentro e fuori di noi. Creare siamo noi, anche quando non siamo granché allineati.

+1 COSA SARÀ CON I LIBRI CHE VERRANNO

Andrea Grisi e Guido Affini, Libreria il Delfino

Una lezione menestrella, cioè una riflessione alla ricerca degli spunti che questo periodo ci fornisce riguardo le nostre letture. Parliamo di libri e di lettura. Perché alcuni sentono il bisogno di leggere e altri meno? Perché secondo noi è importante tenere accesa l'attenzione sul mondo del libro? Le storie servono? I libri contengono solo storie? La lettura è utile? E la letteratura? Leggere in digitale e leggere su carta sono la stessa cosa?

DATE:

19 aprile ore 11:00 - Andrea Valente
(Scuole Medie)

21 aprile ore 10:45 - Emanuela Bussolati
(Scuole Elementari)

22 aprile ore 11:30 - Matteo Corradini
(Scuole Superiori)

27 aprile ore 11:30 - Il Delfino (Scuole Superiori)

Gli incontri si svolgeranno online, per le
prenotazioni scrivere a:
scuola@teatrofraschini.org